

DATI RIFIUTI SPECIALI

REGIONE LAZIO

ANNO 2017



Direzione Tecnica: D.T. Ing. Rossana Cintoli

Servizio Tecnico – Area Informazione e Reporting Ambientale:

A cura di:

Dott.ssa Mariangela Bosco

INDICE

1. SCOPO E FONTE DEI DATI DEL LAZIO	2
2. COSA SONO I RIFIUTI SPECIALI.....	2
3. PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NEL LAZIO	2
4. IMPIANTISTICA DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NEL LAZIO	6
4.1 DISTRIBUZIONE DEGLI IMPIANTI PER TIPOLOGIA	6
4.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI IMPIANTI	7
5. DATI DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI	12
6. CONCLUSIONI.....	13

1. SCOPO E FONTE DEI DATI DEL LAZIO

Lo scopo del lavoro è presentare i dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti speciali nella regione Lazio, e i dati sull'impiantistica di gestione dei rifiuti speciali attiva sul territorio regionale.

La fonte dei dati utilizzati deriva dal Rapporto Nazionale Rifiuti Speciali 2019 redatto da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), che raccoglie ed elabora a livello nazionale i dati complessivamente trasmessi ogni anno, attraverso il MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale), dai soggetti pubblici e privati che producono e gestiscono i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Gli ultimi dati disponibili sui rifiuti speciali si riferiscono all'anno 2017 e sono desunti dalle dichiarazioni MUD presentate nell'anno 2018.

2. COSA SONO I RIFIUTI SPECIALI

Si definisce **rifiuto**, secondo l'art. 183 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico Ambientale), "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi"; la norma identifica nel "detentore" colui che ha in carico il rifiuto, quindi non solo il soggetto che produce inizialmente il bene, ma anche chi detenendolo, ad esempio per averlo acquisito da terzi, decida di disfarsene o debba disfarsene avviandolo ad operazioni di recupero o smaltimento.

Il comma 3 dell'articolo 184 definisce come **Rifiuti Speciali**:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie

I rifiuti speciali si distinguono, inoltre, in pericolosi e non pericolosi a seconda delle categorie di pericolo e/o del limite di concentrazione delle sostanze pericolose in esso contenute. In particolare sono rifiuti pericolosi quelli considerati per esempio esplosivi, comburenti, infiammabili, irritanti, nocivi, tossici, cancerogeni, corrosivi, infettivi, mutageni (vedi allegato I parte IV del d.lgs 152/2006 e s.m.i.).

3. PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NEL LAZIO

Nel 2017, la produzione regionale di rifiuti speciali è stata di 8.843.423 tonnellate, cioè il 6,4 % della produzione totale nazionale. Il 93,8 % (circa 8.3 milioni di tonnellate), è costituito da rifiuti non pericolosi e il restante 6,2 % (546 mila tonnellate) è costituito da rifiuti pericolosi.

Si riporta nel grafico 1 l'andamento della produzione totale di rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) dal 2014 al 2017. Il trend temporale mostra un aumento del 4 % dei volumi complessivi tra il 2014 ed il 2017.

L'andamento è imputato generalmente alle variazioni del PIL (Prodotto Interno Lordo), essendo le variazioni di produzione dei rifiuti speciali generalmente legati a fattori economici, in particolare alla produzione di beni.

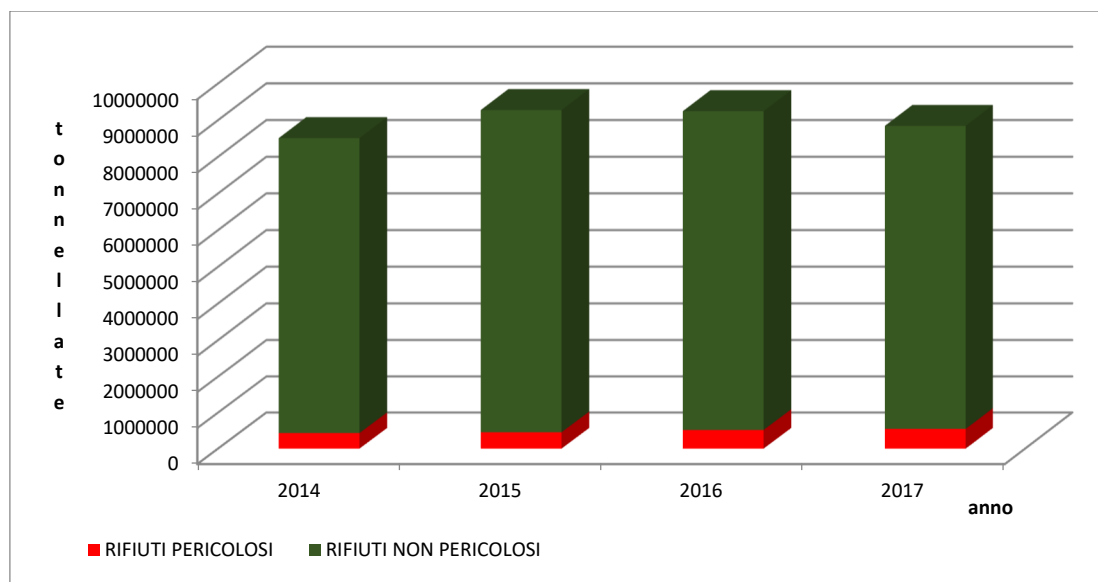


GRAFICO 1 - ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, NELLA REGIONE LAZIO, ANNI 2014-2017

Si riporta, in dettaglio, nella tabella 1 il dato sulle quantità dei rifiuti speciali (esprese in tonnellate) prodotti nel periodo 2014-2017, distinguendo le quantità relative ai rifiuti pericolosi da quelle relative ai rifiuti non pericolosi.

ANNO	2014	2015	2016	2017
Rifiuti pericolosi (t)	431.006	453.525	517.952	546.422
Rifiuti non pericolosi (t)	8.078.054	8.821.678	8.726.444	8.297.001
Rifiuti totali (t)	8.509.060	9.275.203	9.244.396	8.843.423

TABELLA 1 – QUANTITA' DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PRODOTTI NELLA REGIONE LAZIO, ANNI 2014-2017

Per completezza, infine, si fornisce nella tabella seguente il dato sulle quantità (esprese in tonnellate) dei rifiuti speciali, distinti in pericolosi e non pericolosi, prodotti nel 2017 sul territorio regionale, secondo le attività economiche che li hanno generati (fonte ISPRA, Rapporto Nazionale Rifiuti Speciali 2019).

Descrizione attività	Rifiuti Speciali non pericolosi (t)	Rifiuti Speciali Pericolosi (t)	Totale (t)
01 - Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	3.679	260	3.939
02 - Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	50	-	50
03 - Pesca e acquacoltura	21	6	27
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	14	4	18
07 - Estrazione di minerali metalliferi	413	-	413
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	13.315	74	13.389
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	2.235	6	2.241
10, 11 - Industria alimentare e delle bevande	141.557	244	141.801
12 - Industria del tabacco	26	1	27
13 - Industria tessile	6.137	163	6.300
14 - Confezioni articoli di abbigliamento. Confezione di articoli in pelle e pelliccia	3.349	3	3.352
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1.699	4	1.703
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, di articoli in paglia e materiali da intreccio	8.834	74	8.908
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti in carta	79.712	697	80.409
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	25.976	1.129	27.105
19 - Raffinerie petrolio, fabbricazione coke	759	21.999	22.758
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	28.637	22.174	50.811
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati	25.114	87.006	112.120
22 - Industria gomma e materie plastiche	18.581	1.570	20.151
23 - Industria minerali non metalliferi	120.430	1.137	121.567
24 - Industria metallurgica	34.683	9.137	43.820
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchinari e attrezzature)	36.880	2.832	39.712
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica. Apparecchi elettromedicali di misurazione e orologi	1.483	318	1.801
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	2.375	306	2.681
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	28.350	2.211	30.561
29 - Fabbricazione autoveicoli rimorchi e semirimorchi	29.756	1.171	30.927
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3.525	984	4.509
31 - Fabbricazione di mobili	2.012	152	2.164
32 - Altre industrie manifatturiere	1.572	2.995	4.567
33 - Riparazione, manutenzione e installazione macchine e apparecchiature	5.650	1.146	6.796
35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	590.871	82.123	672.994
36 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	32.396	24	32.420
37 - Gestione delle reti fognarie	536.206	542	536.748
38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti. Recupero dei materiali	2.251.806	107.899	2.359.705
39 - Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	85.477	9.999	95.476
41, 42, 43 - Costruzioni	3.717.694	5.433	3.723.127

Descrizione attività	Rifiuti Speciali non pericolosi (t)	Rifiuti Speciali Pericolosi (t)	Totale (t)
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	47.664	142.791	190.455
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	300.593	3.898	304.491
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	11.158	3.200	14.358
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	18.938	1.881	20.819
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	19	13	32
51 - Trasporto aereo	528	159	687
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	21.125	5.240	26.365
53 - Servizi postali e attività di corriere	30	1	31
55 - Alloggio	3.469	31	3.500
56 - Attività dei servizi di ristorazione	5.128	6	5.134
58 - Attività editoriali	1.955	37	1.992
59 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	689	9	698
60 - Attività di programmazione e trasmissione	254	6	260
61 - Telecomunicazioni	1.565	1.092	2.657
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	374	910	1.284
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	655	25	680
64 - Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	754	39	793
65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	63	2	65
66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	60	2	62
68 - Attività immobiliari	3.159	135	3.294
69 - Attività legali e contabilità	182	92	274
70 - Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1.263	17	1.280
71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria. Collaudi ed analisi tecniche	703	266	969
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	588	494	1.082
73 - Pubblicità e ricerche di mercato	360	5	365
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	937	111	1.048
75 - Servizi veterinari	75	33	108
77 - Attività di noleggio e leasing operativo	1.103	164	1.267
79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	35	-	35
80 - Servizi di vigilanza e investigazione	157	3	160
81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	13.556	1.553	15.109
82 - Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	7.450	60	7.510
84 - Amministrazione pubblica e difesa. Assicurazione sociale obbligatoria	3.703	785	4.488
85 - Istruzione	792	598	1.390
86, 87, 88 - Pubblica amministrazione, istruzione e sanità	844	18.616	19.460
90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	315	4	319

Descrizione attività	Rifiuti Speciali non pericolosi (t)	Rifiuti Speciali Pericolosi (t)	Totale (t)
91 - Attivita' di biblioteche, archivi, musei ed altre attivita' culturali	634	5	639
92 - Attivita' riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	56	72	128
93 - Attivita' sportive, di intrattenimento e di divertimento	379	27	406
94 - Attivita' di organizzazioni associative	215	41	256
95 - Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	109	6	115
96 - Altre attivita' di servizi per la persona	3.953	96	4.049
99 - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	81	35	116
ND - Attivita' ISTAT non determinata	57	39	96
Totale	8.297.001	546.422	8.843.423

4. IMPIANTISTICA DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NEL LAZIO

L'articolo 179 comma 1 del d.lgs. 152/06 stabilisce i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti.

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia.

- a) *Prevenzione;*
- b) *preparazione per il riutilizzo/riuso;*
- c) *riciclo;*
- d) *recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;*
- e) *smaltimento.*

La priorità principale nella gestione dei rifiuti è la prevenzione e il riutilizzo/riciclaggio di materiali che devono preferirsi alla valorizzazione energetica, nella misura in cui rappresentano le alternative migliori dal punto di vista ambientale. Lo smaltimento in discarica va concepito come fase “residuale” del ciclo dei rifiuti mediante il perseguimento di politiche volte a destinare allo smaltimento quanto non più riutilizzabile in processi secondari e/o nel recupero energetico.

La dotazione di impianti di gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi viene programmata dalla Regione Lazio attraverso il Piano di Gestione dei Rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale.

Nella Regione Lazio gli impianti di gestione dei rifiuti speciali, in esercizio, sul territorio regionale, sono 528.

4.1 DISTRIBUZIONE DEGLI IMPIANTI PER TIPOLOGIA

Nel grafico 2 è rappresentata la distribuzione dei 528 impianti di gestione dei rifiuti speciali che sono in esercizio sul territorio regionale, in relazione alle tipologie di trattamento.

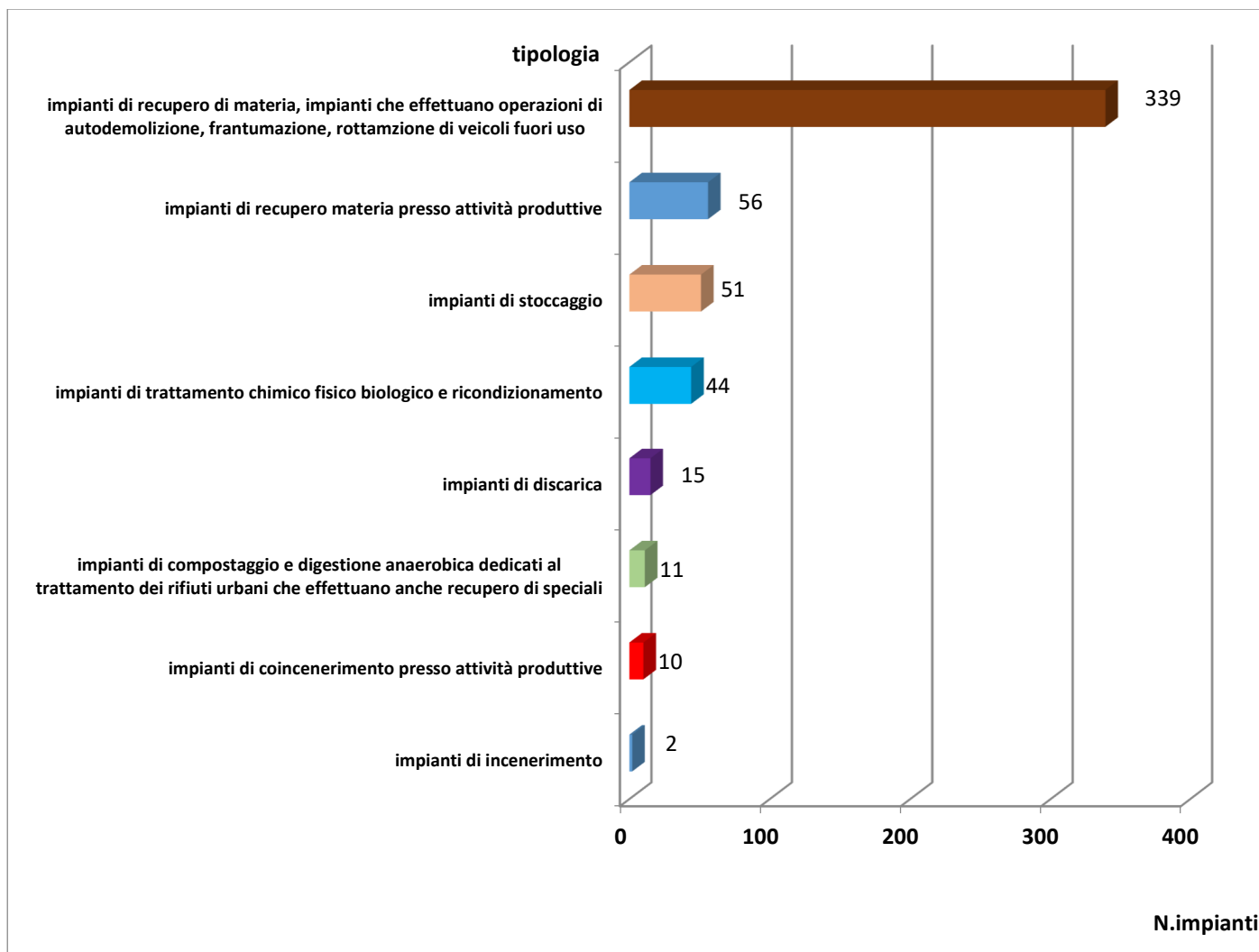


GRAFICO 2 - NUMERO DI IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI RAGGRUPPATI PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO, NELLA REGIONE LAZIO, ANNO 2017

Come si evince dal grafico 2, la principale tipologia di impianti è rappresentata sia da quelli che effettuano recupero di materia, sia da quelli che effettuano operazioni di autodemolizione, rottamazione e frantumazione dei veicoli fuori uso. Essi sono corrispondenti a n. 339 impianti che hanno gestito 3.127.926 tonnellate di rifiuti speciali nell'anno 2017.

4.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI IMPIANTI

Per poter effettuare un'analisi territoriale dell'impiantistica di gestione dei rifiuti speciali, nella regione Lazio si riporta, in tabella 2, il numero di impianti in esercizio nel 2017, suddiviso per provincia.

Provincia	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	LAZIO
N. impianti	77	78	19	292	62	528
N. impianti (%)	14.5	14.7	3.6	55.3	11.9	100%

TABELLA 2 – NUMERO DI IMPIANTI IN ESERCIZIO SUDDIVISI PER PROVINCIA NELLA REGIONE LAZIO, ANNO 2017

Si può confrontare tale dotazione impiantistica con la popolazione residente (dati ISTAT 1.1.2019), nei diversi territori provinciali (tabella 3).

Provincia	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	LAZIO
Popolazione residente (totale ab.)	489.083	575.254	155.503	4.342.212	317.030	5.879.082
Popolazione residente (% ab.)	8.3	9.8	2.7	73.8	5.4	100%

TABELLA 3 – POPOLAZIONE RESIDENTE PER PROVINCIA NELLA REGIONE LAZIO

Ponendo a confronto, nel grafico 3, le distribuzioni percentuali, a livello provinciale, della popolazione residente con il numero di impianti in esercizio, emerge che nella provincia di Roma sono presenti circa la metà degli impianti del Lazio rispetto al 74 % della popolazione residente. Il territorio di Viterbo, invece, ove risiede il 5.4% della popolazione regionale, ha più del 10% degli impianti regionali.

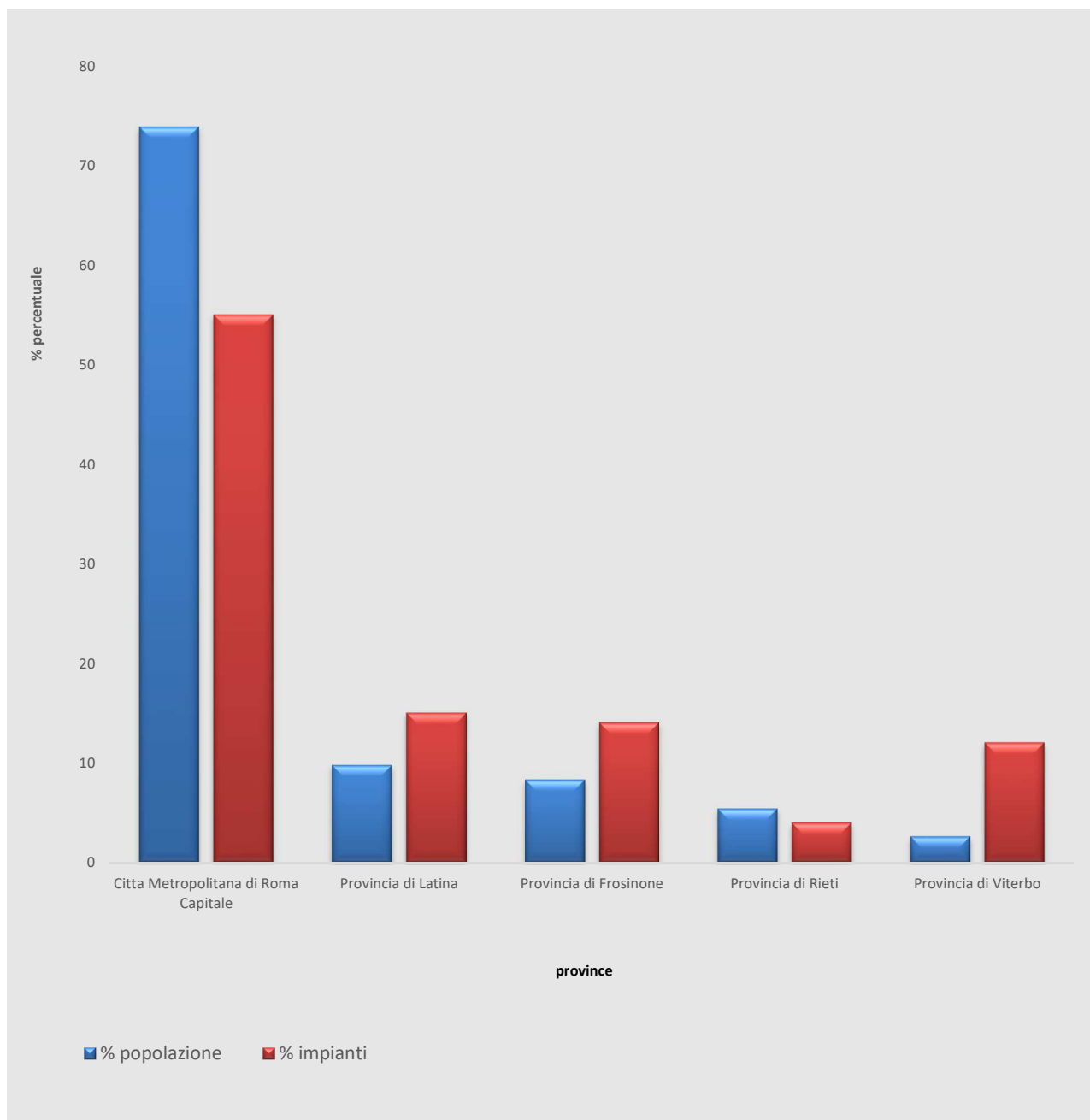


GRAFICO 3 – CONFRONTO TRA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE E DISTRIBUZIONE PERCENTUALE IMPIANTISTICA PER PROVINCIA, NELLA REGIONE LAZIO.

Si riporta nella tabella 4 il dettaglio territoriale, a livello provinciale, del numero di impianti attivi nel 2017 suddivisi nelle diverse tipologie di impianto. Nel grafico 4 si rappresenta il rispettivo dato espresso in percentuale.

Tipologia di impianto	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Lazio
discarica	1	0	11	1	2	15
stoccaggio	8	3	28	3	9	51
recupero di materia presso attività produttive	13	3	22	11	7	56
recupero di energia presso attività produttive	4	0	5	0	1	10
incenerimento	0	0	0	0	2	2
trattamento chimico-fisico biologico	2	2	18	15	7	44
impianti di recupero di materia, impianti che effettuano operazioni di autodemolizione/rottamazione e frantumazione di veicoli fuori uso	31	11	203	45	49	339
impianti di compostaggio e digestione anaerobica dedicati al trattamento dei rifiuti urbani che effettuano anche recupero di speciali	3	0	5	3	0	11
Totale	62	19	292	78	77	528

TABELLA 4 – NUMERO DI IMPIANTI SUDDIVISI PER PROVINCIA E PER TIPOLOGIA, NELLA REGIONE LAZIO, ANNO 2017

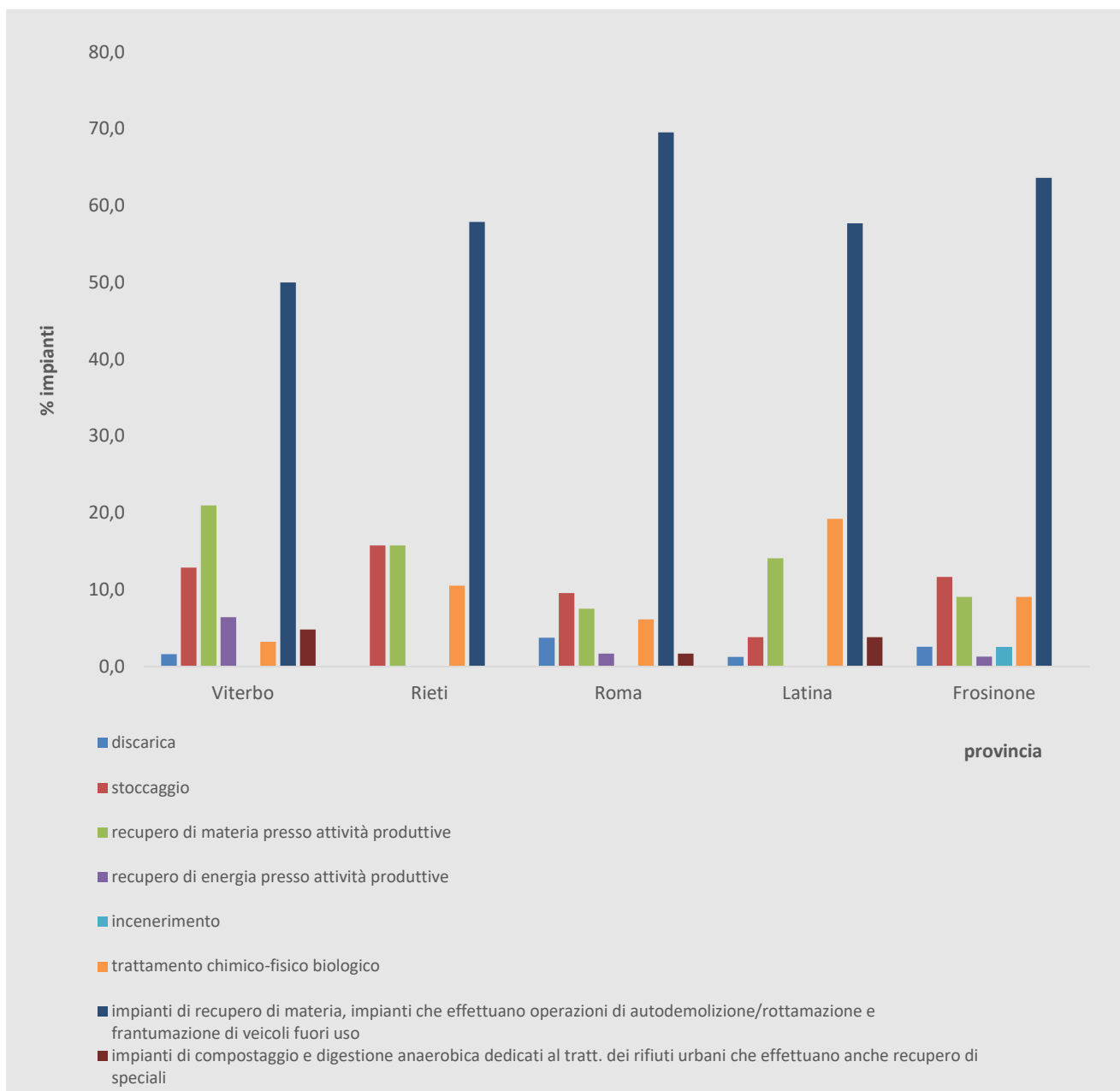


GRAFICO 4- DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIANTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA IMPIANTISTICA E PER PROVINCIA NELLA REGIONE LAZIO, ANNO 2017

5. DATI DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI

Nel 2017, la gestione dei rifiuti speciali nella Regione Lazio è stata di 7.068.472 tonnellate, di cui 6.671.677 tonnellate di rifiuti non pericolosi (94.4%) e 396.795 tonnellate di rifiuti pericolosi (5.6 %).

Si riporta nel grafico 5 l'andamento della gestione totale di rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) dal 2014 al 2017 ed in tabella 5 il dato sulle quantità (espresse in tonnellate) dei rifiuti speciali gestiti nel periodo 2014-2017 distinguendo le quantità relative ai rifiuti pericolosi da quelle dei rifiuti non pericolosi.

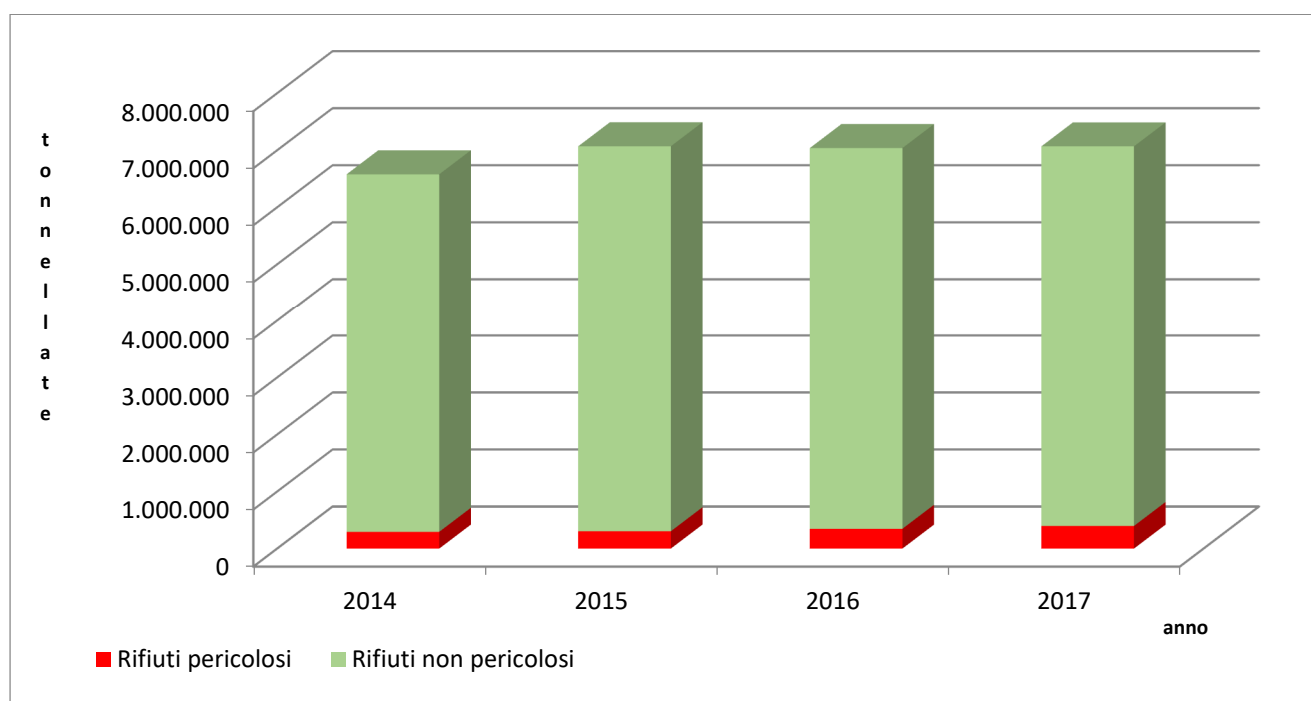


GRAFICO 5 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE TOTALE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI NELLA REGIONE LAZIO, ANNI 2014-2017

ANNO	2014	2015	2016	2017
Rifiuti pericolosi (t)	293.912	303.622	347.253	396.795
Rifiuti non pericolosi (t)	6.284.793	6.766.130	6.691.152	6.671.677
Rifiuti totali (t)	6.578.705	7.069.752	7.038.405	7.068.472

TABELLA 5 – QUANTITÀ DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI GESTITE NELLA REGIONE LAZIO, ANNI 2014 -2017

6. CONCLUSIONI

Alla luce del contesto impiantistico nel Lazio e dei dati di gestione e produzione dei rifiuti speciali nel nostro territorio si evidenzia che la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali continua a rimanere in una fase critica e rappresenta una questione fondamentale ai fini di ridurre l'inquinamento ambientale e l'impatto delle attività antropiche sul pianeta.

La nuova Direttiva sui rifiuti (UE) 2018/851 in vigore dal 04/07/2018 che dovrà essere recepita dagli stati membri entro il 5 luglio 2020 e che modifica la direttiva quadro 2008/98/CE relativa ai rifiuti, afferma nel preambolo infatti che:

“La gestione dei rifiuti nell’Unione dovrebbe essere migliorata e trasformata in una gestione sostenibile dei materiali per salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali, promuovere i principi dell’economia circolare, intensificare l’uso delle energie rinnovabili, incrementare l’efficienza energetica, ridurre la dipendenza dell’Unione dalle risorse importate, fornire nuove opportunità economiche e contribuire alla competitività nel lungo termine.

Al fine di creare un’autentica economia circolare, è necessario adottare misure aggiuntive sulla produzione e il consumo sostenibili, concentrandosi sull’intero ciclo di vita dei prodotti in modo da preservare le risorse e fungere da «anello mancante». L’uso più efficiente delle risorse garantirebbe anche un considerevole risparmio netto alle imprese, alle autorità pubbliche e ai consumatori dell’Unione, riducendo nel contempo le emissioni totali annue dei gas a effetto serra”.